

Scambio di lettere. La società della Regione che gestisce le strade replica alle critiche sulla gara d'appalto

Fvg Strade risponde alle critiche: criteri restrittivi, ma a fin di bene

Il Codacons di Udine
intanto ha inviato un'e-
sposto alle procure di
Trieste e dei Conti

Fabio Folisi
fabio.folisi@epolis.sm

«I criteri di capacità tecnica e professionale nel bando, a vostro parere decisamente restrittivi della concorrenza rispetto alla norma, sono finalizzati unicamente a far partecipare alla gara aziende altamente qualificate che siano dotate delle strutture adeguate e che possano svolgere il particolare servizio in via di affidamento in maniera rapida ed autonoma», usano questa frase i dirigenti di Friuli Venezia Giulia strade Spa in risposta alla contestazioni fatte dall'Oice, la associazione delle organizzazioni di ingegneria aderenti a Confindustria nazionale, relativamente alla gara d'appalto per il rilevamento acustico delle strade regionali.

LA VICENDA riguarda la gara d'affidamento dei lavori finaliz-

zati alla realizzazione del piano di risanamento acustico e della mappatura delle strade in gestione alla società a totale capitale regionale Friuli Venezia Giulia Strade Spa, una gara del valore di poco meno di un milione di euro che ha sollevato numerose perplessità fra i pro-

fessionisti del settore, tanto che la associazione di Confindustria che riunisce progettisti ed aziende engineerig, la Oice, aveva inviato nel gennaio scorso una lettera con la richiesta di chiarimenti alla azienda appaltante inviandola per conoscenza alla autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Venerdì la risposta dell'ufficio legale con la firma del responsabile tecnico Ing. Leonello Bellotto ed il "visto" del Presidente della società Paolo Polli. Nel frattempo però, il Codacons di Udine che negli

ultimi tempi è molto attento nel denunciare situazioni di presunte irregolarità nella gestione della cosa pubblica, grazie anche alla lettura del nostro servizio sulla vicenda di Venerdì scorso ha inviato un esposto alla Procura della repubblica di

Trieste e alla Corte dei conti regionale. Nell'esposto inviato anche alla azienda Fvg Strade e all'assessore regionale alla Mobilità Riccardo Riccardi, si evidenzia una interpretazione della gara d'appalto che "vederebbe i criteri restrittivi finalizzati a ledere la libertà di concorrenza sia a livello nazionale che a livello europeo". Nell'esposto si fa anche riferimento a quella che viene definita "una stranezza, cioè la previsione del bando secondo cui a discrezione della stazione appaltante, con ulteriori 400mila euro l'agidicatario potrà effettuare una "integrazione del sistema Gis per l'aggiornamento, l'immagazzinamento e la gestione operativa dei dati con l'integrazione relativa ai dati del catasto strade". Secondo il Codacons, questo requisito appare incomprensibile a vari professionisti del settore, in quanto non viene specificato quale tipo di dati di "catasto strade" siano in possesso di Friuli Vg Strade Spa, particolare importante perché in mancanza di questa informazione, dice sempre il Codacons, "le imprese partecipanti alla appalto sono costrette a presentare offerte al buio". ■





► Strade sempre più rumorose

Dati che valgono un milione voluti dalle leggi ambientali

La gara

■ L'importo complessivo a base d'appalto è di 951.624 euro, risulterà vincitrice l'azienda che avrà fatto l'offerta "economicamente più vantaggiosa". L'interpretazione dei criteri restrittivi è al centro della querelle, secondo Fvg Strade è un modo

per ottenere qualità del servizio. La gara è finalizzata ad ottemperare agli obblighi normativi previsti dalla legge in materia di inquinamento acustico da traffico stradale. In particolare ci si riferisce alla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e successive disposizioni.